

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 10.—
Sei mesi . . . . > 8.50
Tre mesi . . . . > 4.50
Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . > 11.—
Tre mesi . . . . > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 15 novembre

LA QUESTURA

Abbiamo già annunziata la comparsa di un libro di un sig. Giorio, ex impiegato di Questura, contenente ricordi, e più o meno serie, più o meno gravi rivelazioni.

Questa pubblicazione ha menato e mena gran chiasso per la stampa, ed il ministero se ne è preoccupato sino al punto di annunciare una querela, e per poco che la discussione duri, noi vedremo le rivelazioni Giorio elevate a questione di partito.

Nè più nè meno, in Milano specialmente. Da una parte i giornali progressisti ne approfittano per confortare le antiche e giuste accuse mosse insistentemente contro il servizio di pubblica sicurezza, dall'altra i conservatori, — teneri sempre di una utile confusione tra i principii di autorità e di legalità, teneri sempre per la creatura propria, — sorgono a combattere appassionatamente Giorio ed i suoi ricordi.

Ma, in verità, basta leggere l'articolo caloroso che il Pungolo di Milano dedica all'autore ed al libro, per convincersi che i progressisti hanno ragione strepitando più che mai. E non è questione d'essere « poco amanti delle autorità in genere », come il Pungolo afferma del « popolo italiano » e dei giornali radicali o democratici.

Può darsi, ed è, che molti radicali o democratici provino, confondendo ugualmente alla volta loro, scarso amore per la legalità e l'autorità esecutrice. E noi, che vogliamo invece, l'applicazione completa, sincera, rigorosa, delle leggi

come esistenti, non approviamo di certo codesta confusione deplorabile.

Ma appunto perchè invece sappiamo distinguere, — come sa del resto anche il « popolo italiano », che rispetta i carabinieri, — riconosciamo in altri e riserviamo a noi il diritto pieno di esaminare e discutere, sempre e liberissimamente, gli atti che l'autorità viene compiendo in esecuzione delle leggi, riformabili sempre, ma sempre egualmente rispettabili.

E che in questa calda discussione dei giornali progressisti non sia questione di maggior o minor amore per « le autorità in genere », lo prova il Pungolo stesso, il quale, pur difendendo, è costretto a riconoscere che « in gran parte i fatti da lui (Giorio) affermati sono veri. »

E lo prova meglio ancora, e dà meglio ragione ai giornali che collegano l'occasione della pubblicazione Giorio per insistere sulla necessità di riforme decisive, quando afferma che: « il libro del Giorio, pur essendo una cattiva azione, è la prova più palmare che il servizio di questura è organizzato male, e che procede malissimo. »

E la dà vinta in tutto in tutto ai suoi avversari, quando è costretto a concludere che quello prestato dalla Questura è « un servizio che deve essere studiato seriamente da tutti quelli che amano il pubblico bene, e che deve essere riformato radicalmente. »

Dopo questo, a che giova, e con quale giustizia si può far accusa ai giornali democratici se « da vent'anni a questa parte non passa giorno che non si scagliano contro i poveri agenti di pubblica sicurezza? »

A che giova specialmente ricercare se l'autore delle rivelazioni sia, — come il Pungolo promette dimostrare, — un farabutto, ex collaboratore di giornali clericali, questurino sfrattato, e via dicendo? I fatti da lui esposti, — lo riguardino o non lo riguardino, — son veri? Ne risulta che il servizio di questura è organizzato male e che procede malissimo? Ne deriva che deve essere riformato radicalmente? E allora non v'è che una parola utile: esigere la riforma.

Per conto nostro riconosciamo che la questione è grave e urgente, e dunque ne riparleremo.

Una sentenza importante

Si conoscono i punti principali della sentenza pronunciata giorni sono dalla Corte d'Appello di Roma circa la vertenza dei creditori del Vaticano.

La sentenza nega che il Vaticano sia una nazione o un territorio, dove il Papa eserciti sovranità temporale o civile. La legge delle guarantee non si può interpretare nel senso di violare lo Statuto del Regno d'Italia.

La sentenza esclude che l'invocata legge assicuri un diritto d'asilo in Vaticano; le prerogative reali del Pontefice non significano un potere effettivo che facciano del Papa un sovrano politico in contraddizione dell'integrità del paese e dell'unità dello Stato.

La legge delle guarantee non contiene assolutamente alcuna disposizione che sottragga ai tribunali italiani competenze, che ora si vorrebbero riservate al Papa.

Le onoranze ammesse alla legge in favore del Corpo della Chiesa non importano alcuna giurisdizione civile.

La sentenza ricorda i fatti in cui venne esercitata la giurisdizione civile italiana verso il Vaticano, come la lite degli eredi di Pio IX, l'esecuzione dell'ultimo censimento, l'intervento della polizia italiana in Vaticano per punirvi reati commessi in quel recinto.

— L'Osservatore Romano, organo ufficiale ed officioso del Vaticano, ha

essa, tornò verso la propria vittima, lo sollevò da terra e lo ributtò sopra il letto. Mia figlia potè in quella, con uno sforzo supremo giungere sino alla porta, e, rovinando piuttosto che correndo giù per le scale, correa nella strada, urlando disperatamente finchè venne a cadere sulla soglia d'una casa vicina.

Sentendo quelle grida strazianti, gli abitanti del villaggio si erano levati, ed erano accorsi, armati come veniva veniva, quale con un fucile, quale con un bastone, un coltello, e persino qualcheuno con una scopa. Essi poterono così impadronirsi del malfattore, il quale oppose una fiera resistenza, urlando furiosamente, e ruotando in forma terribile il pugnale, ancora osceso del sangue della sua vittima.

Intanto mia figlia, la mia povera figlia, pietosamente adagiata sul letto della vicina, fra le convulsioni, gli spasimi atroci, e nel delirio d'una febbre mortale, spirava l'anima benedetta, lasciando dietro a sè, in questa valle che per essa fu vera valle di lagrime, due angioletti, ahimè! nati sotto ben sinistri auspicii....

Il dolore della povera madre, i suoi spasimi, ed i suoi singhiozzi, aumentavano man mano che ella s'avvicinava alla fine del terribile racconto, e noi ci sentivamo inetti, tanto eravamo commossi, a dirle una sola parola di consolazione.

pubblicato una nota violenta per la conferma stata data dalla Corte d'Appello alla sentenza del Tribunale.

Esso dice che per tale conferma si è dichiarato in modo definitivo che il Papa in Roma è suddito e non sovrano; che la sua posizione legale è paraggiata a quella di ogni privato cittadino; che tutti i privilegi accordatigli dalle guarantee altro non sono che artificio e derisione. E soggiunge che giova però che alle costanti proteste fatte dal pontefice si aggiunga per dimostrare la verità delle sue parole la voce di un tribunale italiano, il quale dichiarò con tale sentenza caduche e illusorie le guarantee, affinché sia in modo evidente e incontestabile dimostrato ai governi, alla diplomazia, a tutti i cattolici che il Papa, lungi dall'essere considerato come sovrano libero e indipendente, è tenuto invece come un umile servo del re d'Italia.

Le inondazioni

Adria, 12 nov.

(Continuazione vedi numero di ieri).

Ed ora a lei, signor Corrispondente della Gazzetta di Venezia.

Io non posso a meno di dubitare che ella sarebbe pronto a giurare ciò che di falso ebbe ad asserire nella corrispondenza suaccennata, nella quale erroneamente e replicatamente e in piena buona fede asserisce che per 14 ore venne lasciato trascinare l'argine nella località Cabianca, quando vi si sarebbe potuto opporre provvedimento.

E di più ella viene ad aggravare la responsabilità degli ingegneri del Genio Civile per tale tracimazione appunto perchè ella ammette, ciò che è falso, che la rotta di Cabianca sia un fatto che abbia relazione con detta tracimazione.

Bastava occuparsi un pochino a ricercare sul serio la verità, per non spingersi ad asserzioni, tanto ingiustificate ed ingiustificabili. — Sa come, o egregio corrispondente, sia avvenuta la rotta di Cabianca? glielo dirò in poche linee.

Gli egregi ingegneri Rubinelli e

— Miei buoni signori — ella riprese finalmente, — io abuso del vostro buon cuore obbligandovi colla mia triste storia a dividere i miei dolori, la mia disperazione. Io devo dirvi invece la ragione che ci ha spinti a venire ad impressionarvi tanto dolorosamente, come vedo che è avvenuto. Noi abbiamo bisogno di un favore.

— Parlate, parlate, buona Juana, — disse mio padre con premura.

— L'assassino, — continuò la zia Juana, — è stato condotto a Ronda, e l'istruzione del processo è terminata. Ora, due giorni sono, una donna è venuta da noi. Questa... donna, è sua moglie.

— Di lui? del miserabile? — domandò mio padre.

— Sissignore; ella è venuta a domandarci un atto, steso da un avvocato e firmato da tre escribanos... un atto nel quale deve essere detto che noi gli accordiamo il nostro... perdono. Ella ne ha bisogno, perchè questo può giovare per la difesa di suo marito.

— E volete?... —

— Che voi siate tanto buono da stenderlo, e spedirglielo, — rispose Juana.

— E voi accordate, voi, il perdono, zio Antonio? — chiese mio padre, volgendosi verso lui.

— Ma certo, signore: — rispose lo zio Antonio, — è forse lecito rifiutare il perdono a chi lo domanda?

— E se noi lo rifiutiamo, — ag-

Pagan, per doveri d'ufficio, dovettero discendere l'uno ad apparecchiare la difesa del Gigante, l'altro a far praticare i tagli comandati, come quelli del traversante Cavanella e Po di tramontana, tosto avvenuti gli improvvisi tagli di Ressa Polesella. Essi, onde non lasciare sproveduta la tutela delle arginature del Canalbianco, assunsero altri ingegneri, nelle persone dei signori Francesco dott. Fava e Teobaldo dott. Fidora. A tali professionisti aggiunsero in più il giovane ing. Eugenio dott. Bacchi, onde questi, restando in ufficio del Genio Civile in Adria, si trovasse in condizione di ordinare volta a volta alla impresa Rossati tutto quello di cui abbisognassero i suddetti ing. Fava e Fidora.

Al primo d'essi venne affidata la custodia dell'argine sinistro del Canalbianco da Baricetta ad Adria, al secondo quella da Adria a punta Stramazza.

Prima di partire l'ing. Pagan scriveva una lettera all'impresa Rossetti nella quale ordinava fossero, come per lo passato, somministrati prontamente tutti quei mezzi che all'uopo venissero richiesti. — Si fu appunto alcuni giorni dopo, allora che gli ingegneri erano 30 chilometri distanti dalla località Cabianca, che avvenne la rotta imprevedibile e chiunque. Perchè chiamarli responsabili, essi?

Quali provvedimenti potevano prendere in proposito gli ingegneri del Genio Civile?

E se responsabilità sussiste, su chi può essa cadere?

Dell'altro aggravio di cui ella chiama responsabili i suddetti ingegneri del Genio Civile, la mancata costruzione del Cavadan per impedire che le acque del Canalbianco avessero a risalire per l'Adigetto, dirò che forse considerevoli erano intente alla costruzione di detta opera, e solo vi si rinunciò allora quando un'immane befara impedì ogni azione, e costrinse

giunse la zia Juana, — come oseremo noi dire ogni giorno al buon Dio che egli ci perdoni come noi perdoniamo a chi ci ha fatto del male? —

III.

Nel 1800, quattro anni dopo del giorno nel quale la buona famiglia di Antonio e Juana ci ebbe fatta quella triste visita, in Siviglia era scoppiato il colera. Mio padre ne era rimasto vittima, ed io, che aveva presa moglie, mi rifugiai a Dos Hermanos per fuggire il contagio.

La mia prima cura, appena arrivato, fu di recarmi a visitare la zia Juana. Era notte quando io posi il piede su quello stesso limitare della casetta, dove cinque anni prima aveva incontrata per la prima volta, la povera Anica. Oh io non dimenticherò mai il quadro incantevole che si presentò al mio sguardo al primo entrare nella casa.

La zia Juana, seduta vicino ad un rozzo tavolo, teneva sulle proprie ginocchia e sue nipotine, due angioletti quasi nudi, ai quali ella stava insegnando la preghiera della sera. Murillo non ha mai ideate due creature così meravigliosamente belle.

(Continua).

APPENDICE 3

LA FORZA DEL DESTINO

NOVELLA SPAGNUOLA

(dalle memorie d'un avvocato)

— Il gallo non canta, — pensò la povera Anica, — eppure l'alba dovrebbe esser vicina. Oh venga il giorno come amico caro ed aspettato, vanga il sole del buon Dio.

Che?... ella sentì un leggero rumore alla porta. Un brivido spasmodico, doloroso, le scorre per ogni fibra; ella si stringe vivamente al fianco di suo marito, «randogli con forza convulsiva un braccio, certo per scuoterlo dal grave sonno nel quale era immerso.

Ma egli, incomodato da quella stretta, non fece che brontolare confusamente, e volgersi dall'altra parte verso, la porta, senza svegliarsi. — Dio! che orrore! in quello stesso istante la porta si schiude lentamente, senza rumore, e mia figlia, pietrificata dallo spavento, vede... vede comparire la terribile testa del mendicante... del mendicante che volge uno sguardo indagatore per la stanza, guarda il letto, accosta le labbra al lume, soffia, e lo spegne.

gli operai terrieri a darsi al salvo, a ciò costretti dal vedere il sormonto dell'argine del Canalbianco per oltre a 4 chilometri delle acque di rotta, che sbalzavano dal bacino fra il Canalbianco ed il Po nel bacino fra il Canalbianco e l'Adige.

(Continua)

## Corriere Estero

### L'abolizione del controllo

In Berlino si dà grande importanza all'abolizione del controllo da parte del governo egiziano.

La *Kreuzzeitung* dice che l'Inghilterra non avrebbe fatto questo passo se non fosse sicura dell'approvazione delle altre grandi potenze, e che del resto la Camera francese non ha né la coesione né l'energia necessaria per sollevare seria opposizione ai progetti dell'Inghilterra.

### La pace armata

La *National Zeitung* parlando delle dichiarazioni di Kalnoky dice che esse ebbero un carattere eminentemente pacifico.

L'impressione favorevole che esse desteranno dappertutto sarà aumentata dalla circostanza che il ministro accentuò le tendenze pacifiche della Russia, ed ebbe espressioni lusinghiere anche per questa potenza.

### Bismark e il Vaticano

Si assicura che Bismark è stanco del tentennare della Curia papale, e deciso a provocare una crisi durante la nuova sessione del Landtag, per vedere se debba o no rompere ogni relazione col Vaticano. In caso la Curia persista nelle sue pretese, prevedesi una rottura clamorosa fra la Prussia ed il Vaticano. Dicesi che Bismark ritornerà presto a Berlino.

### Il bilancio francese

Si conferma che il relatore del bilancio dichiarò alla commissione di aver scoperto nella revisione delle cifre presentate dal ministro della finanze un errore di più di cento milioni. Perciò il deficit ammonterebbe a 292 milioni.

### La salute di Bismark

Notizie da Varzin recano che il principe di Bismark sta bene, però dal viaggio di Puttkammer a Varzin si deduce che il ritorno del cancelliere a Berlino non debba essere imminente.

### Processo d'Araby

La Commissione d'inchiesta nel processo di Araby respinse la procedura stabilita dagli avvocati, e sanzionata dal governo egiziano.

Il francese avvocato Borelli bey, che farà da pubblico ministero, spera che la nuova procedura si terminerà fra due mesi!!!

Pare che si abbia positivamente intenzione di abbandonare il processo.

## Corriere Interno

### I diritti d'autore

Il testo unico della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno fu inserito negli annali dell'industria e del commercio, insieme al regolamento e alla circolare che l'on. Berti inviò ai prefetti, per esortarli ad usare la più rigorosa vigilanza a tutela degli autori.

### Il risparmio

Dalle ultime pubblicazioni ufficiali si apprende che al principio dell'anno corrente il nostro risparmio era distribuito così:

Casse ordinarie 716 milioni, Banche popolari 121 milioni, ed altri istituti di credito 76 milioni.

### Istruzione pubblica

Si assicurano che l'on. Baccelli, prima di ripresentare alla Camera il

suo progetto sulla scuola complementare, vi introdurrà alcuni miglioramenti.

### La pubblica sicurezza

L'on. Ministro dell'Interno ha ordinato che si faccia alcune variazioni al progetto sul riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza.

Si attende ora a questo lavoro di revisione.

### Servizio telegrafico

Affinchè il pubblico possa fare uso senza restrizione alcuna dei buoni di risposta pagata che vengono emessi dalle varie amministrazioni italiane abilitate alla corrispondenza telegrafica dei privati, la Direzione generale dei telegrafi dello Stato, previo accordi, ha autorizzato l'accettazione dei buoni stessi, in pagamento totale o parziale delle tasse dei telegrammi da trasmettersi anche da parte di uffici diversi da quelli che li hanno staccati.

### Destra ed elezioni contestate

Il Pungolo di Milano ha da Roma: « Finora non esiste alcuna iniziativa per una adunanza della Destra. Si parla molto invece di uno scambio di lettere cordialissime e di perfetta concordia fra Minghetti e Sella. Entrambi si troveranno in Roma fra pochi giorni. « Si smentisce che siano 200 le elezioni contestate. Su di ciò si conserva il massimo segreto: in ogni modo si assicura che è assai scarso il numero delle contestazioni legali. »

## Corriere Nazionale

### Gli arresti per fatti di Trieste

La *Rassegna* dice: In seguito alla risoluzione della Cassazione di Firenze, che ha dichiarato la sua incompetenza per ricorso dei noti arresti di Venezia, provocati dagli incidenti di Trieste, le domande di estradizione avanzate dal Governo austriaco, faranno il loro corso regolare. Dalla Sezione di accusa passeranno al Consiglio di Stato e poi al Governo.

Non si sa ancora che cosa si sia deciso di fare dal governo austriaco circa la condanna di Oberdank a morte.

L'*Indipendente* annuncia che dalle carceri militari fu trasferito a quelle criminali.

## Corriere Veneto

**Asiago.** — Venne qui il deputato Antonbon ed ebbe liete e cordiali accoglienze, da tutta la popolazione.

L'on. Antonbon pronunciò un discorso assai bene accolto e molto applaudito.

**Cavarzere.** — Molti cittadini di Cavarzere hanno offerto un banchetto agli ufficiali della seconda e nona compagnia, qui distaccate, onde attestare la stima e la riconoscenza di questa popolazione per l'opera generosa prestata dai soldati in occasione dell'inondazione. Al banchetto intervennero il sindaco e le altre autorità del paese.

**Contarina.** — Il Consiglio Comunale di Contarina ha delegato il sig. Vittorio Nicoletti a raccogliere i dati necessari e ad effettuare tutte le pratiche, anche in unione a rappresentanti di altri Comuni e Consorzi, necessaria a presentare al Governo il ricorso a garanzia dei danni prodotti dalle acque derivanti dal taglio di Fossa Polesella.

È questo un altro pregevole attestato di stima e di fiducia del quale il sig. Nicoletti deve essere ben soddisfatto.

**Codroipo.** — In una seduta qui tenuta dai Comuni dissidenti del consorzio Ledra Tagliamento, le varie rappresentanze stabilirono d'accordo di unirsi alla deliberazione del Comune di M. Regliano, il quale votò la massima di rinunciare, Giunta e Consiglio, qualora la Deputazione provinciale effettuasse lo stanziamento d'ufficio per il quoto richiesto ai Comuni dal Comitato Ledra Tagliamento per ammortizzato capitale ed interessi per conto del Comune di Udine.

**Treviso.** — Lo spettacolo delle

corse a beneficio degli inondati fruttò L. 3088,67.

Durante codeste corse avvenne domenica una disgrazia. Si sfasciò uno dei palchi degli spettatori e nella caduta una povera giovine, sposa da un mese, si ruppe una gamba.

**Udine.** — Ad Udine si sta per prendere una ben strana disposizione: si vuole proibire il matrimonio alle maestre comunali.

— Generali lagnanze fanno i cittadini contro l'aumento nella tassa di famiglia, che molti, oltre che trovare esorbitante in generale, trovano per conto proprio ingiusta e non proporzionale.

## Corriere Provinciale

### Casse di Risparmio postali.

Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio nella provincia di Padova a tutto il mese di ottobre 1882:

Padova	libr. N. 1356	L. 233503.38
Abano	« 53	« 1954.55
Anguillara	« 30	« 6080.65
Battaglia	« 117	« 7661.77
Bovolenta	« 17	« «
Bressano	« 13	« 615.83
Campo S. Piero	« 138	« 5870.18
Castelbaldo	« 42	« 1338.25
Cittadella	« 88	« 9934.87
Conselve	« 169	« 17706.85
Este	« 293	« 14087.55
Monselice	« 422	« 46317.99
Montagnana	« 299	« 4149.60
Piazzola	« 69	« 10035.41
Piove di Sacco	« 106	« 506.33
Ponted Brenta	« 43	« 4207.34
Stanghella	« 25	« 1054.50

Totale N. 3280 L. 365025.05

## Cronaca Cittadina

### VERTENZA

#### Malaspina-Colautti

Dall'egregio sig. marchese Malaspina ci vengono comunicati, con domanda di pubblicazione, documenti relativi a questa vertenza. Per ragioni di tempo e di spazio dobbiamo rinviare la pubblicazione a stasera.

#### La tombola telegrafica.

Nella seduta del 13 corr. il locale Comitato di soccorso per la tombola nazionale a beneficio degli inondati prese le seguenti deliberazioni:

1.° Scelse fra i suoi membri i sigg. Dolfin Boldù conte ing. Leonardo, Rignano Alberto, Fantoni avv. Carlo ed Orsolato dott. Giovanni a coadiuvare nelle osservazioni di riconsegna dei bollettari che deggiono effettuare, nel Palazzo della Ragione, i venditori di cartelle alle ore 10 ant. del 19 di questo mese, giorno fissato per la estrazione in Roma, nonchè di riscontro del quantitativo delle cartelle spacciate.

2.° Circa alla custodia dei bollettari dopo pubblicata l'estrazione, che questi, descritti in apposito elenco portanti i numeri delle serie e del quantitativo delle cartelle in essi contenute nonchè quello delle cartelle vendute, firmato dai membri del Comitato presenti al ritiro, abbiano ad essere raccolti in un pacco chiuso della cui scorta, all'ufficio di Prefettura, e loro custodia fino alle 5 pom. se ne incarichino personalmente il presidente Martinelli, il sostituto procuratore del re Milner e l'assessore municipale Scapin, dovendosi il Comitato costituire in permanenza ai riguardi di chiunque pretenda aver diritto ai premi o vincite.

Che alle ore 5 pom. i bollettari raccolti in pacco chiuso legati a funicella e suggellati a ceralacca con la impronta dei timbri speciali di ciascuno dei prefati signori, vengano depositati nella cassa forte della Prefettura a tre chiavi gelosamente custodite da tre diverse persone autorevoli.

Che l'apertura e chiusura del pacco avvenga nei giorni successivi sempre sotto l'osservanza di tali volute cautele.

3.° Destinò alla costante vigilanza dei bollettari nei giorni successivi al-

l'estrazione, nell'ufficio di Ragioneria Prefettizia, laddove saranno dischiusi ai riguardi della liquidazione delle cartelle vendute e versamenti degli importi dai venditori dedotto il provento.

Pel giorno 21 novembre dalle ore 9 alle 12 m.

Martinelli dott. cav. Fausto, Fantoni avv. Carlo, Orsolato dott. Giovanni. dalle ore 12 alle 4 pm.

Scapin avv. Antonio, Trieste Giuseppe, Vanzetti Cesare.

Pel giorno 22 novembre dalle 9 alle 11 ant.

Scapin avv. Antonio, Trivellato dott. Giovanni, Orsolato dott. Giovanni.

Dalle 11 alle 4 pm. in cui spirano le accordate 48 ore alla presentazione delle cartelle favorite dalla sorte.

Martinelli dott. cav. Fausto, Parisi avv. Francesco Emilio, Rignano Alberto.

— Speciale avviso affisso sulle muraglie per le vie della città precisa che il termine utile per l'acquisto delle cartelle spira alle ore 9 30 ant. di domenica, giorno fissato per l'estrazione.

**Economie municipali.** — Decisamente il nostro municipio è entrato nel terreno delle più severe economie; ciò era assolutamente necessario dal momento che per le memorabili gratificazioni municipali si spesero circa dodici migliaia di lire in ricompense agli impiegati per le loro erculee fatiche durante le inondazioni, e per tutte le altre migliaia spese in sacchi adoperati dall'infaticabile ufficio tecnico municipale in coronelle ed altri lavori per salvare la città dai pericoli delle stesse inondazioni, dopo che per la prontezza dei militari non si poteva più parlare di inondazione.

In ogni modo le spese ci furono; e le economie sono necessarie e devono introdurre su vasta scala.

Il genio (non tecnico, ma ideale) del municipio non poteva perciò smentirsi nemmeno questa volta, e incominciò proprio... dal basso.

— A che cosa servono — si disse — quei tappeti messi su per le scale se non ad impedire che qualche importuno si rompa il naso?

— Non si mettano per ora: soggiungesse un'altro.

E i tappeti con somma gioia dei contribuenti non furono rimessi finora a sito.

Si rimetteranno più tardi? Ecco ciò che resta a vedersi. Lo richiedono coloro i quali sono costretti a salire quelle scale; e non lo chiedono soltanto per i loro nasi ma anche un po' per le gambe che ogni volta col l'umido della nuova stagione si corre pericolo di fratturarsi.

**Ancora economie municipali.** — Riceviamo e pubblichiamo senza aggiungerci di nostro commenti di sorta, tanto più che questa lettera non fa che confermare tante nostre osservazioni di cui sopra e che è superfluo ripetere:

Egregio Cronista,

« Da anni ed anni gli abitanti di Via Scalzi protestano contro lo stato indecente in cui viene lasciato il pozzo sito in questa via; vi si gettano sempre, dentro, immondizie d'ogni specie e l'acqua vi diviene proprio inservibile, mentre tante famiglie sono costrette ad attingerla.

« Perché non si annui mai al nostro desiderio di vedere chiuso quel pozzo ed applicatovi un sifone? L'igiene pubblica non avrebbe dovuto spingere ad esaudire un sì giusto e modesto desiderio?

« Forse la spesa? Oibò! come può dirsi questo nei riguardi di un Municipio che può spendere migliaia di lire in gratificazioni a impiegati per le loro prestazioni in inondazioni... che non inondarono alcuno?

« Ed eliminato il timore della spesa quale altra ragione può addursi a discolora? Forse la necessità di econo-

mie atte a rimpinguare l'erario municipale delle suaccennate spese irragionevoli?

« Nol sappiamo davvero; in ogni modo se qualcuno quelle gratificazioni le chiamò ingiustizie noi queste economie le chiamiamo ludraggini.

« Che cosa gli ne pare, Cronista? Pubblici, la prego, questo reclamo e... attendiamo che gli Dei provvedano. Gli Dei si placano colle elemosine e anche soltanto colle preghiere; gli uomini divengono intontiti per le gratificazioni, ovvero si muovono soltanto per questo?

Alcuni abitanti di Via Scalzi. »

**Non è morto!** — Erasi sparsa per la città la notizia che quel prestinaio il quale in una rissa delle scorse notti era stato gettato a terra e gli si era fratturata l'anca, avesse già dovuto soccombere. Abbiamo voluto assumere in argomento esatte informazioni ed in base a queste possiamo assicurare che egli non è morto, ma trovasi anzi in istato di assai progredita guarigione. Meglio per lui!

**Casse di risparmio postali.** — Nel nostro *Corriere Provinciale* fu pubblicato il movimento delle casse di risparmio negli uffici postali.

Notiamo qui che alla fine di ottobre trovavansi accesi presso l'ufficio postale di Padova (città) libretti 1356 per lire 233 503.38.

In fine di settembre i libretti erano 1334 per lire 251,006.67.

Quindi nel mese d'ottobre furono accesi in più libretti 22, ma la somma depositata diminuì nel complesso di lire 17,503.29.

**Grave inconveniente.** L'altra mattina alla Barriera Codalunga poco mancò non si avesse a deplorare una disgrazia. Un carrettiere, essendo entrato nello stanzino addetto per pagamento degli importi tasse per dazio consumo, lasciò fuori abbandonato il cavallo; questo, trovandosi solo, si pose a correre e di corsa sfrenata fuggì fino di fianco al palazzo Maldura, dove cadde a terra. Nella corsa vertiginosa ingenerò grave spavento ai passanti e poco mancò non travolgesse qualcuno.

Facciamo in proposito una osservazione: chi deve entrare nello stanzino addetto al pagamento del dazio non ha subito a propria disposizione un facchino o un ragazzo cui affidare provvisoriamente la custodia del cavallo; questo perciò trovasi quasi sempre in balia di sé stesso con pericoli di disgrazie, e con legittima trepidazione del proprietario, che non è d'ordinario un riccone qualunque che abbia i domestici a propria disposizione.

Inoltre non a tutti la spesa di pagare, quando pure ne è la possibilità, un facchino per la custodia del cavallo riesce comoda; non è questa un'aggiunta insolente alla spesa del dazio?

Ci parrebbe giusto che le guardie daziarie e gli impiegati incaricati della scossione si prestassero a togliere ai paganti questo incomodo, che nel fondo non è un semplice incomodo, ma si risolve in un aggravio di spesa e può facilitare disgrazie.

Ciò sarebbe logico e giusto; si vorrà però pensare ad analogo provvedimento? Non siamo tanto ingenui da crederlo e sperarlo.

**Infanticidio.** — Al nostro Civico Ospitale è morta in questi giorni certa T. E. la quale fino dallo scorso ottobre avendo dato alla luce un bambino, frutto d'illegali amori, e volendo nascondere il proprio fallo, ebbe a soffocare il neonato, nascondendolo poscia sotto il pagliericcio del proprio letto. — Colla morte l'infelice donna sottraevasi dal rendere conto alla giustizia del suo fallo e delle tristi sue conseguenze.

**Ancora l'assassinio di Via Casin Vecchio.** — Sappiamo che l'autorità di pubblica sicurezza sarebbe riuscita ad arrestare il presunto autore dell'assassinio di Via Casin Vecchio. Per non intralciare l'ulte-

riore azione della giustizia ci disponiamo dall'entrare in particolari.

**Teatro Garibaldi.** — Pubblico scarso, però meglio disposto, l'altra sera, alla seconda della *Maria di Magdala*. Il lavoro del signor Calvi non ha piaciuto veramente più, come dramma, ma qualche brano lirico fu meglio notato, e non mancarono insomma applausi che si potevano intendere diretti anche all'autore lontano. L'esecuzione incontestabilmente migliore della prima sera, a merito speciale della signora Ruta, la quale ha forse voluto tener conto gentilmente di una nostra osservazione, parlando piuttosto che declamando i bei versi del poeta romano. Al quale auguriamo, specialmente in un prossimo avvenire, esecutori intelligenti ed appassionati per l'arte, quanto la signora Ruta, il comm. Morelli, il valente Dominici, il sig. Pesaro, e gli altri bene intenzionati.

Anche ieri a sera (15) pubblico scarso, ma, in compenso (se è compenso), abbondanti applausi al Dominici, che li meritò interamente. Il dramma, *La forza della coscienza*, è un dramma... di Luigi Gualtieri, il quale pare che non si lasci dominare molto dalla forza della coscienza suddetta, dal momento che questa non è riuscita a deciderlo a non scrivere per il teatro. Meno male che a sollevare il pubblico dall'enorme peso delle opprimenti scene Gualtieriane comparve l'esilarantissimo Palamidessi in un esilarantissima farsa, — e fu salutato come una benedizione, un sollievo, un compenso alle torture sofferte durante il dramma. Inutile dire che furono risate ed applausi continui.

Questa sera (16) rappresentazione a beneficio dell'attore brillante signor Giuseppe Palamidessi.

Trattandosi della serata di un artista del valore del Palamidessi, non occorre alcuna esortazione al pubblico perché intervenga a teatro, ed intervenga sul serio, vale a dire numerosissimo.

Le produzioni scelte, delle quali diamo qui sotto i titoli, sono un vero programma, una promessa, che verrà certo mantenuta perché è il Palamidessi a farcela, di ilarità vera, sana, spontanea, di quella ilarità che alleggerisce il cervello dal peso dei fastidiosi pensieri della prosa quotidiana.

Dunque, tutti al Garibaldi a festeggiare il simpatico e valentissimo artista, e ad infiammarsi nell'atmosfera di buon umore che regnerà, naturalmente, in teatro.

Ecco il titolo delle produzioni:

1.° *Fuochi di paglia*, commedia in 3 atti di Leo Castelvichio.

2.° *Cuccoletti non è arrivato!* bizzarria comico musicale di N. Gallo, eseguita a piena orchestra diretta dall'artista G. Palamidessi.

3.° *Il Casino di campagna*, farsa.

**Ammonizione.** — Venne arrestato un individuo siccome contravventore all'ammonizione.

**Smarrimento.** — Lunedì mattina, dalle 9 alle 10 è stato perduto un orecchino d'oro lungo, partendo da S. Giovanni ed arrivando fino alle Piazze. Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo in casa Gradenigo, a S. Giovanni.

**Una al di.** — Ieri sera, al Garibaldi, durante la rappresentazione della *Maria di Magdala*, nell'intervallo fra il quarto e il quinto atto:

— Dimmi, caro tu, quel Galileo, che nominano ogni momento, è l'astronomo Galileo?...  
(Storica.)

**Bollettino dello Stato Civile** del 11.

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 3.  
**Matrimoni.** — Bertelle Luigi di Gaspare, macellaio, celibe; con Battista Carla fu Sante, lavandaia nubile; entrambi di Padova.  
Bellati Gregorio fu Lorenzo, tipografo, celibe; con Daniela Caterina di Vincenzo, callaia, nubile; entrambi di Padova.  
Bodin Agostino fu Giovanni, villico,

celibe; con Lion Augusta di Giacinto, villica, nubile; entrambi di Camin.  
— Orian Pietro fu Giovanni, fonditore, celibe; con De Carli Antonia fu Francesco, sarta, vedova; entrambi di Padova.

**Morti.** — Pavan Faccanoni Giustina fu Antonio, d'anni 48, casalinga, coniugata. — Appolonia Isabella di Giuseppe, d'anni 1 mesi 1. — Malaman Mantovani Maffetti Carlotta fu Alessandro, d'anni 44, casalinga, coniugata. — Martini Alessandro di Ferdinando, d'anni 1 mesi 1. — Maria Francesco fu Domenico, d'anni 47, villico, coniugato. — Calore Seresin Regina fu Giovanni, d'anni 67, domestica, vedova.

Tutti di Padova.  
Borso Antonio fu Antonio, d'anni 63, villico, coniugato di Cartura.

### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia Reale diretta dal cav. A. Morelli, questa sera rappresenta: *Fuochi di paglia*, di L. Castelnovo — *Cuccoletti non è arrivato!*, bizzarria comico-musicale, di N. Gallo — *Il Casino di campagna*, farsa — Ore 8.

### VARIETA'

**Una visita a Passanante.** — Un corrispondente del *Figaro* si è recato a visitare il bagno penale di Portoferraio ed ha veduto Passanante. Ecco ciò che narra e che riferiamo, naturalmente sotto la sua sola ed unica responsabilità:

« Entrai in una cella rischiarata con parsimonia da un piccolo finestrono. In un angolo, sopra un materasso di lana distesa a terra, una massa informe, cacciata dentro ad una coperta, si alza al rumore dei chiavistelli. È Passanante di cui si interrompono le continue meditazioni. Egli si alza con uno sforzo, e portando la mano al suo berretto verde, aspetta di essere interrogato.

Il suo stato civile indica che egli ha trentatré anni; in realtà quel viso invecchiato, quella testa rasata ingannerebbe ogni osservatore. È un uomo di statura media (un metro e 63 cent.) secco e magro, che pesa poco più di cinquanta chilogrammi! La fisionomia è piuttosto dolce, quasi sorridente, d'una mobilità eccessiva. I muscoli della faccia sono sempre in azione, soprattutto quando gli si rivolge la parola: egli aggrotta allora le ciglia come se cercasse di comprendere bene ciò che gli si dice.

Nella muraglia è fissata una catena d'un metro e 50 cent. che pesa due chilogrammi, e termina con un anello di ferro alla gamba del prigioniero. Per due anni dal 1879 al 1881 Passanante è rimasto sempre sdraiato. Il mattino lo si stacca dalla catena per due o tre ore, onde permettergli di passeggiare nella sua cella, ma, sia scoraggiamento, sia inerzia, egli non ne profitta quasi mai.

La cella non ha alcun mobile, né tavolo, né sedia, null'altro che il materasso. Se il prigioniero ha bisogno di qualche cosa chiama i guardiani.

Tre di essi lo vegliano tutta la notte, uno solo durante il giorno, segue col l'occhio fisso in un buco tutti i movimenti di Passanante. È proibito assolutamente di rivolgergli la parola o di rispondere alle sue domande.

Passanante non lavorando, non ha denaro e quindi deve essere sottoposto al cibo ordinario dei prigionieri. Quanto alla sua famiglia, essa non pensa a lui: sua madre vive nella più grande miseria. Il re le fece pervenire l'anno scorso un sussidio di 500 lire sulla sua cassetta privata. Se egli ha avuto dei complici, questi non lo ricordano più certamente.

Passanante non parla che in dialetto napoletano.

— Hai qualche reclamo da fare? gli domanda il redattore del *Figaro*.

— Datemi una lira, risponde il Passanante; perché crede che non avendo mangiato la sua razione si possa compensarlo col denaro.

— Che cosa vuoi farne di questa lira?

Passanante sorride, con un sorriso da ebete, e risponde come se dicesse una cantilena:

— Datemi la lira.

Il guardiano assicurò che il prigioniero non parla quasi mai.

Qualche volta ha detto: sono innocente; e qualche altra, nella notte, esclamò: Dio, Bibbia, fratelli, popolo, repubblica universale.  
La sua intelligenza si è spenta: la loquacità, l'esuberanza particolare ai napoletani hanno dato luogo ad una atonia completa. Il regime cellulare ha potuto precipitare questa catastrofe, ma non l'ha provocata.

Il corrispondente del *Figaro* dopo aver ricordato i particolari sull'attentato di Passanante, narra la visita fatta ad altri condannati, fra cui al Rossignol, una tigre che ha ucciso quindici persone a Torino, ed al Cipriano La Gala, il celebre brigante.

### Ultime Notizie

Nel Consiglio dei ministri ieri tenuto, ed al quale intervennero tutti i membri del gabinetto, l'onorevole Depretis diede lettura del discorso della Corona, alla apertura del Parlamento. Il discorso verrà presentato oggi al Re.

Nel Consiglio stesso venne approvata una lista di venti senatori la maggior parte ex deputati, che non si presentarono come candidati nelle recenti elezioni, o non furono rieletti.

Il *Secolo* ha, per dispaccio, da Roma 15:

« Coccapieller ieri si recò a Montecitorio ed entrò nella sala di lettura. Erano là parecchi deputati. Al vederlo, deposero libri e giornali, si alzarono tutti, e senza neppure guardarlo, dignitosamente si ritirarono.

— Ah, ve ne andate? esclamò Coccapieller: rimarrò io.

E la sera in un supplemento dell'*Ezio II* scrive:

« Se veramente i deputati abbandoneranno l'aula della Camera, quando io vi entrerò, sarà tanto meglio per l'Italia! Eserciteremo la dittatura io e re Umberto, e faremo le nuove elezioni generali. »

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — L'affare dell'*Union generale* verrà portato il 5 dicembre dinanzi alla Camera correzionale.

LONDRA, 14. — (*Comuni*) — Dilke, rispondendo a O'way, smentisce che Mancini e Corti abbiano fatto opposizione alla politica inglese in Egitto.

Gladstone dice che la forza inglese in Egitto è ridotta a 12,000 uomini.

Il governo non è intenzionato a tenere truppe lungo tempo in Egitto. Proporrà prossimamente una convenzione con l'Egitto e l'accomodamento temporaneo per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza in Egitto, di cui l'elemento principale si riferirà alla spesa per il mantenimento di 12,000 uomini. Gladstone ricorda la convenzione conclusa nel 1816 con la Francia circa l'occupazione temporanea. Crede che una convenzione analoga sarà conclusa coll'Egitto fra qualche settimana. Potremo allora inserire nel bilancio della guerra per la prossima sessione i dettagli necessari affinché il Parlamento possa pronunziarsi. Relativamente alle spese della spedizione spera di dare prossimamente informazioni.

Northcote dichiarasi non soddisfatto e crede necessario che l'opposizione protesti contro il Governo che non dà informazioni sufficienti.

Gladstone, rispondendo a Stanley, dice che la convenzione sarà limitata all'occupazione militare dell'Egitto. Non crede conveniente dire, se sarà probabile che un'altra convenzione venga proposta, né se le altre potenze saranno invitate a partecipare alla convenzione sull'eventuale governo futuro dell'Egitto.

La Camera riprende la discussione del regolamento.

PARIGI, 14. — L'indisposizione di Grevy non è grave.

Dopo il 4 novembre il cholera è scomparso dalla Mecca.

BUDAPEST, 14. — La delegazione ungherese approvò i bilanci ordinari e straordinario della guerra secondo la proposta del Comitato.

MADRID, 14. — La polizia ha scoperto alla stazione del mezzogiorno due casse contenenti materie esplosive.

PARIGI, 15. — L'*Havas* dice: L'Inghilterra domandò alla Francia di fare qualche proposta accettabile dall'Inghilterra, che darebbe alla Francia un compenso per la soppressione del controllo.

LONDRA, 15. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che una grande potenza appoggi la domanda della Turchia per l'invio di un commissario turco in Egitto.

ROMA, 15. — La famiglia reale è giunta alle 10 ant. Fu ricevuta alla

stazione dai ministri e da tutte le autorità. Uscendo, fu salutata calorosamente dalla folla. Continue acclamazioni durante il tragitto al Quirinale.

ROMA, 15. — I sovrani vennero accompagnati dalla folla fino al Quirinale; vi erano la Società dei Reduci e il Circolo Vittorio Emanuele con bandiere. Il concerto dei pompieri suonava l'inno reale. La folla applaudiva calorosamente i sovrani, che si affacciarono al balcone a ringraziare. Le strade percorse erano imbandierate.

LIONE, 15. — Il Consiglio municipale approvò il voto pel traforo del nuovo tunnel che unisca la Francia coll'Italia.

ROMA, 15. — Alle ore 1,25 è giunto il generale Menabrea. Partirà subito per Londra, poi andrà a Parigi.

BUDAPEST, 15. — La delegazione austriaca approvò senza modificazioni i bilanci degli esteri, della guerra, delle finanze e della Corte dei Conti. Piener espresse sentimenti pacifici ai popoli e alla monarchia, e constatò un felice accordo in questo argomento tra il governo e i popoli. Il relatore Huebner rilevò con soddisfazione l'adesione dell'intera delegazione sulla politica estera del governo.

ROMA, 15. — Un'imponente dimostrazione di circa 10,000 persone con bandiere, concerto e fiaccole acclamò al Quirinale i Reali che si affacciarono a ringraziare.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia la commissione nominata da Baccarini, fu composta di Turazza, Buccia, Cavallo, ispettori del genio civile, Rappacioli, Bompiani, Manara, Spadoni, e l'ingegnere capo Lanciani per la intrapresa della visita dei lavori di chiusura della rotta di Legnago.

Il presidente della commissione Turazza telegrafò a Baccarini che la commissione ha visitati i lavori della rotta di Legnago e trovò essersi proceduto con la massima energia e sollecitudine possibile. Approvò i lavori fatti, e concertò ulteriori provvedimenti rassicuranti la riuscita più pronta possibile.

PARIGI, 15. — Grevy è completamente ristabilito.

PARIGI, 15. — Duclerc dichiarò che la deputazione presenterà un progetto ratificante il trattato di Brazza. Intanto furono prese misure per prevenire l'occupazione di Congo da parte delle altre potenze.

VITTORIO PODRECOA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

Stabilimento di Scherma e Ginnastica Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e po-tamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2847

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Polrano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —  
Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.  
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano 2857

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

L. 150 AL CENTO

**Banca Veneta**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Capitale Sociale L. 10,000,000  
Situazione al 31 ottobre 1882  
delle due Sedi

**PADOVA E VENEZIA**

**ATTIVO**

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza . . . . . »	8,089,776,76
» categorie diverse »	5,291,722,80
» in conto corrente garantiti con deposito . . . . . »	4,310,309,44
» disponibile . . . . . »	595,97
Anticipazioni con polizza . . . . . »	146,017,—
Portafoglio per effetti scontati . . . . . »	9,479,819,71
Effetti pubblici e valori industriali »	7,095,590,84
Conto partecipazioni diverse . . . . . »	501,262,90
Effetti in sofferenza »	42,763,73
Numer. in cassa carta ed oro . . . . . »	547,638,35
Depositi liberi . . . . . »	4,505,846,—
Depositi a cauzione »	7,546,014,63
Beni stabili . . . . . »	343,917,30
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	20,800,—
Spese d'impianto . . . . . »	19,715,—
Imposte e tasse . . . . . »	86,386,60
Spese generali . . . . . »	110,615,17
Azionisti C. Inter. 1. sem. 82 . . . . . »	137,500,—

L. 52,791,692,23

**PASSIVO**

Capitale sociale . . . . . L.	10,000,000,—
Fondo di riserva . . . . . »	171,766,—
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi . . . . . »	13,136,116,26
Id. fuori piazza . . . . . »	6,883,906,01
Id. categorie diverse »	9,945,760,20
Id. in co. corr. disp. . . . . »	608,90
Id. in co. corr. non disp. »	25,573,03
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . . . . »	4,933,38
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	7,279,70
Effetti a pagare . . . . . »	91,945,84
Depositanti p. depositi liberi . . . . . »	4,505,846,—
Id. cauzione . . . . . »	7,546,014,63
Conto utili del corr. anno	469,942,28

L. 52,791,692,23

Padova 13 Novembre 1882.

Il V. Presidente  
G. BATTA MALUTA

Il Censore  
G. MOSCHINI

Il Direttore  
G. OSRO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile  
3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.  
4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più  
2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.  
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 con scadenza 4 mesi.

6 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al 6 1/2 sui valori dello stato o garantiti dal medesimo

7 1/2 sui valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina e il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 12 1/2 loo

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Ju'e, Manilla ecc. ecc.

P. Bussolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovve J. originali — prezzi fissi.

2844

# INIEZIONE AL CATRAMME del chimico farmacista C. PANERAJ

Contro la **Blenorragia** (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj di Catrame purificato** serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate **iniezioni caustiche**, che per lo più contengono sali di **Piombo**, di **Mercurio** o d'**Argento**.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio** Via Vescovado, 1824; **Berardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Adria Bruscaini** — **Montagnana Andolfatto**. 2868

# SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manda loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno presa i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato e di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo a cui esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista R. Brandt, composta delle più buone erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una reputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scervo di pena, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 e, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

# SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in Verona presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8 — **Legnago Farmacia De Stefani** — **Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio**.  
Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia L. Vian, G. Maggioni** — **Milano L. Fraccari** — **Ancona L. Passarella, Pompei e C.** — **Cittadella F. Cegan** — **Motta di Livenza Sartori e Callegari** — **Novara Vicentina Porta e Sartorelli** — **Codroipo G. B. Cantoni** — **Lonigo Fratelli Tanin** — **Montagnana Andolfatto** — **Mantova G. Rigatelli**. 2869

# 500 MANTELLE 100 CAPOTTI

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in

vendita a titolo di regalo a Lire 14 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, foderati di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole L. 35

Il tutto si spedisce in pacco postale franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate alla ditta **Enrico Ambrosi** — **BOLOGNA**.

# (4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiani, terzani, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova da Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza da Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia**. 2780

# LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1.40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1.40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrica, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. **Ernesto Pagliano** 2846

Si eseguisce **Viglietti da visita** a L. 1.50 al cont.

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

# GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In **Bottiglia da Litro** . . . . . **L. 3,50**  
» » **da mezzo Litro** . . . . . **» 1,50**